
La ricerca presso le scuole universitarie professionali 2012: descrizione, analisi, conclusioni

Parere della CFSUP del 4 luglio 2013

La CFSUP ha deciso di svolgere uno studio sulla ricerca presso le SUP (ricerca settoriale¹). Il mandato è stato attribuito in maniera coordinata da CFSUP e UFFT, fatto che emerge anche dalla composizione del comitato di gestione (Roulet UFFT, Brändli CFSUP, Bachofner KFH). Lo studio è stato finanziato dall'UFFT. Alla domanda sorta nella fase finale riguardo a chi dovesse formulare eventuali raccomandazioni è stato risposto come segue: gli autori avrebbero formulato le loro raccomandazioni come parte integrante dello studio e le autorità interpellate avrebbero in seguito tratto le loro conclusioni.

Il presente parere, elaborato da S. Brändli e discusso ed approvato il 4 luglio 2013 in seduta plenaria dalla CFSUP, risponde a tale mandato e, sulla base di quanto è emerso dallo studio, formula raccomandazioni e commenta le raccomandazioni degli autori.

1. Risultato principale dello studio: eterogeneità

Il risultato principale dello studio non è stato sorprendente per la CFSUP: il settore SUP è eterogeneo, come lo sono le domande che si pone la ricerca. La ricerca dei singoli campi specifici parte da diverse motivazioni e porta a diverse conclusioni e funzioni. La stessa eterogeneità si ritrova nell'organizzazione della ricerca in base ai campi specifici. La sintesi delle domande di ricerca e la gestione dei dossier sul piano delle sette scuole universitarie professionali rappresenta quindi un'ardua sfida alla quale le singole SUP attribuiscono più o meno importanza. La CFSUP ritiene fondamentale che le SUP di diritto pubblico, a livello di gestione, si concentrino in modo ancora più approfondito sulle domande alla base della ricerca (approvazione di strategie e politiche, istituzione di processi a garanzia della qualità, promozione di organizzazioni e modalità di ricerca, ecc.), poiché la ricerca deve occupare una posizione fondamentale nelle università e dunque anche nelle SUP. La nuova legge sulla promozione e sul coordinamento nel settore universitario (LPSU) va in questa direzione (rafforzamento dell'autonomia delle università) e accentua ancora maggiormente questa esigenza. Anche a livello di promozione della ricerca è doveroso prestare particolare attenzione all'inserimento dei progetti di ricerca in una strategia di ricerca istituzionale; occorre verificare se sia necessario elaborare o promuovere specifici programmi di ricerca per l'istituzione di strategie SUP e di una buona *governance* di ricerca (cfr. anche Conclusione 3 degli autori, *Governance di Ra&S*).

2. Maggiore considerazione per la logica particolare della ricerca

¹Rapporto disponibile su:

<http://www.sbf.admin.ch/themen/01337/01339/01365/index.html?lang=it>

La conclusione 1, basata sul risultato principale e in base alla quale si richiede una maggiore considerazione delle particolarità dei campi specifici, viene appoggiata dalla CFSUP per i motivi esposti. Occorre in particolare riflettere sul fatto che il concetto di innovazione - alla base del mandato di prestazioni ampliato - viene interpretato in maniera differente nei diversi campi specifici. Gli sforzi politici non devono tendere a eliminare o ridurre l'eterogeneità: quest'ultima deve essere tenuta in debita considerazione nell'attività di regolazione e finanziamento della Confederazione e degli organi responsabili.

3. Esigenza di definizioni di ricerca più coerenti

Non deve neppure sorprendere che in relazione al diverso posizionamento della ricerca sorgano, nei diversi campi specifici, diverse definizioni della ricerca. Il «mandato di ricerca più flessibile» menzionato nella conclusione 2 è una delle possibili risposte, che deve tuttavia basarsi su una concezione comune della ricerca universitaria. La CFSUP vuole evitare che un'interpretazione «flessibile» della ricerca porti alla promozione di un «*anything goes*». Agli occhi della CFSUP la definizione degli obiettivi e delle condizioni quadro della ricerca finanziata o cofinanziata con fondi pubblici spetta principalmente alla promozione della ricerca pubblica (FNS, CTI) ed eventualmente agli organi politici delle università. La CFSUP è convinta che nel quadro dell'accreditamento debba essere sollevata la questione di una ricerca «ben» compresa e che ogni istituto debba trovarvi una sua risposta.

4. Richiesta: riflessione sulla qualità e garanzia della qualità

Lo studio «Ricerca presso le scuole universitarie professionali 2012» non intende essere un rapporto sui risultati e sulle conclusioni della ricerca SUP per un determinato periodo. Lo studio non risponde - ma neppure pone - domande in merito alla qualità della ricerca SUP degli ultimi anni. La CFSUP condivide invece appieno la conclusione 4 riguardo a un approfondimento degli aspetti legati alla qualità della ricerca e alla garanzia della qualità. L'avvio di un programma in tal senso viene dunque accolto favorevolmente dalla CFSUP (PNR, progetti CUS, ecc.).

5. Coordinamento, concorrenza e massa critica

La CFSUP ritiene interessanti i risultati dello studio riguardo al coordinamento, alla concorrenza e alla massa critica e il fatto che, per singoli campi specifici, tali risultati portino a risposte esaustive. Per essere fedeli al mandato della LPSU, che intende rafforzare l'autonomia delle università, la CFSUP non reputa opportuno, attualmente, intervenire su tale autonomia, che si tratti di un intervento a livello federale oppure a livello del futuro disciplinamento del panorama universitario svizzero da parte della CFSUP (e del Consiglio delle scuole universitarie). Merita particolare attenzione la conclusione riguardo a una gestione esterna della ricerca SUP di pari vigore. Le modalità di ricerca e le condizioni di assunzione, la mancanza di un terzo livello di studio basato sulla ricerca e, in parte, anche le condizioni quadro della promozione della ricerca spostano il focus dalla ricerca SUP ad una ricerca su mandato. Nella prospettiva dell'orientamento all'applicazione questo stato di cose è da accogliere positivamente, mentre per quanto riguarda l'autonomia la questione è più delicata. Anche l'impatto dell'orientamento all'applicazione risulta ambivalente per quanto concerne la costituzione dei poli di ricerca.

6. Costituzione dei poli di ricerca

La CFSUP condivide l'opinione degli autori secondo cui debba essere mantenuto lo scopo politico della costituzione dei poli di ricerca SUP e il fatto che finora il processo di costituzione di tali poli sia stato messo in atto diversamente nei diversi campi specifici e dai vari istituti. La CFSUP ritiene inoltre che la promozione della

ricerca debba essere d'aiuto per realizzare ancora meglio questo obiettivo e approva l'idea di istituire strutture analoghe a quelle del NCCR anche per la ricerca SUP. A tal riguardo, la CFSUP è profondamente convinta che la costituzione dei poli di ricerca vada anche nell'interesse delle istituzioni e che, di conseguenza, essa debba rientrare nell'autonomia degli istituti. Questo potrebbe anche incentivare un dialogo molto più intenso con gli stakeholder esterni e i partner: una strategia di ricerca SUP che risponda in modo adeguato al contesto locale e regionale (economico, culturale, ecologico e sociale) offre il potenziale necessario per l'istituzione di poli di ricerca comprensibili a livello politico, che apportino un vantaggio economico e un'identità culturale.

7. Monitoraggio e accreditamento istituzionale

La CFSUP ritiene che il rapporto «Ricerca presso le scuole universitarie professionali 2012» sia una buona base di partenza per la futura definizione politica di Confederazione e Cantoni per quanto concerne la responsabilità e la promozione universitaria. La Commissione appoggia la richiesta di uno studio più approfondito delle domande poste. La CFSUP è tuttavia consapevole del fatto che in futuro, e in particolare al momento dell'entrata in vigore della LPSU, la questione del monitoraggio si porrà non solo per le SUP ma anche per l'intero panorama universitario e il suo ruolo sarà importante anche nel quadro dell'accreditamento istituzionale.

8. Altre domande importanti (ancora senza risposta)

Altri importanti temi relativi alla ricerca SUP sono stati toccati solo marginalmente dallo studio, come ad esempio

- la parificazione con gli istituti di ricerca universitari;
- il diritto di rilasciare il titolo di dottorato e quindi la conseguente mancanza di dottorandi quale potenziale di ricerca (anche in considerazione dell'attribuzione di fondi del FNS);
- la questione di giovani leve proprie, anche nel quadro della costituzione di capacità di ricerca.

Riguardo ai punti sopra esposti la CFSUP non intende prendere una posizione a livello politico ma incentiva la SEFRI a contribuire alla risoluzione delle questioni ancora aperte tramite altri studi.

3011 Berna, 4 luglio 2013